

INCENTRO

Emergenza casa bocciata in comune



IL CONSIGLIO COMUNALE ha bocciato nei giorni scorsi un ordine del giorno sull'emergenza casa, presentato dal consigliere Andrea Alzetta [Sa]. Il testo chiedeva di sostenere l'operato del prefetto nel sospendere gli sfratti per morosità quando sussistano alcune condizioni, quali la presenza di una grande proprietà, il reddito basso della famiglia, la presenza di un disabile o condizioni simili di fragilità, fino a quando non venga individuata una soluzione alternativa. «La bocciatura

– ha detto Alzetta – testimonia la mancanza di coraggio di questa maggioranza, succube della grande proprietà immobiliare. La questione casa non è un problema di ordine pubblico, è una vera emergenza sociale. La vicenda della famiglia Ceccarelli, con un disabile totale, sfrattata la scorsa settimana – ha aggiunto Alzetta – racconta che un quartiere come Pigneto vede cacciati i residenti storici a favore di speculazioni e affitti in nero a studenti e migranti. Il Comune dimostra che combatte le insicurezze dei cittadini guardando gli effetti e non le cause».

FUORICENTRO

Roma: sospesi i servizi ai disabili

MARE NEGATO AI DISABILI. Quest'anno il dipartimento V e la Trambus hanno deciso di sospendere il servizio di trasporto dei disabili verso il litorale romano. Da circa tre anni, pulmini attrezzati con pedana accompagnavano tre volte a settimana i disabili in spiaggia. Era sufficiente prenotarsi al numero verde per avere il posto e l'assistenza di un operatore sociale. Il servizio aveva un costo di 15 mila euro, che certamente non avrebbe inciso più di tanto sullo sbandierato «buco» nei conti del Campidoglio. In compenso, le spiagge del litorale saranno arricchite da un nuovo elemento: le cinque stelle. E se qualcuno pensa che la certificazione di qualità ha qualcosa a che fare con l'ecologia si sbaglia: raccolta differenziata, risparmio idrico e cose del genere non c'entrano, le 5 stelle si raggiungono con il lusso. I gestori del lido di Ostia, aderenti al 70 per cento ad Assobalneari, hanno già rivendicato il diritto alla quinta stella per le strutture super chic. Più stelle, ovviamente, equivalgono a prezzi più alti.

FUORICITTÀ

A Formia l'emergenza sono gay e lesbiche

LA NUOVA GIUNTA DI CENTRODESTRA del Comune di Formia, a poche settimane dall'insediamento, ha cancellato la delibera che istituiva il registro delle unioni civili. Si tratta di una decisione molto grave». Ad affermarlo è Fabrizio Marrazzo, presidente di Arcigay Roma e Lazio. «Il Registro delle unioni civili – aggiunge – quando unito a politiche inclusive, ha un altissimo valore simbolico e contribuisce a migliorare la qualità della vita delle coppie lesbiche e gay, che in tutta l'area pontina vivono situazioni drammatiche: a Latina, lo scorso anno, fu incendiata l'auto di

una coppia gay e sono molte le persone che ci segnalano episodi di disagio e violenza. Come è possibile che un'amministrazione che ha innumerevoli problemi da affrontare, come la dispersione scolastica, la riqualificazione del territorio, l'edilizia popolare, il problema della gestione dell'acqua pubblica, si impegni come primo atto del consiglio a cancellare i diritti delle persone omosessuali? Chiederemo al più presto un incontro con il primo cittadino di Formia per capire in che modo l'amministrazione intende comportarsi verso i cittadini lesbiche, gay e trans».



45 MILA Secondo la capitaneria di porto di Fiumicino e il settore del diporto, è questo il numero di posti barca necessario nel Lazio, ma sono solo settemila quelli disponibili, in 55 approdi censiti. Il Lazio ha 360 chilometri di costa, quindi c'è già un approdo ogni 6,5 chilometri. Per raggiungere 45 mila posti barca occorrerebbe moltiplicare per sei gli approdi, quindi uno ogni chilometro, oppure costruirne di meno ma facendo veri porti con tanto cemento, residenze, aree commerciali, eccetera. Intanto l'erosione divora le spiagge e si moltiplicano le richieste di ripascimenti.

NON TACERE DI DON ROBERTO SARDELLI



Il quartiere e i giovani

UN ALTRO CROLLO DI UNO SPAZIO tradizionalmente destinato a favorire il processo formativo dei giovani riguarda il Quartiere che, nella grande città, avrebbe dovuto sostituire il «villaggio rurale». Ma oggi, da spazio destinato alla socializzazione, il quartiere è diventato il luogo di passaggio distratti e anonimi, spesso infrequentabile. La speculazione edilizia si è occupata dei profitti e ha cancellato i luoghi dell'incontro con una gestione politica fallimentare del suolo. Il quartiere si è accartocciato su se stesso e si è ripiegato su un individualismo per cui i drammi e le gioie di una persona, di una famiglia, vengono vissuti e consumati al loro interno. Il bar è il luogo di una frequentazione di passaggio o di sfaccendati abitués, così i centri commerciali e le discoteche. Le tifoserie ne costituiscono l'identità visibile della domenica o del derby. Chi si fa carico del vuoto inquietante dei giovani? Agli anziani è riservato il «centro» dove trionfano le bocce, le carte e la noia dell'ultima stagione. Chi li stimola e chi li aiuta a elaborare l'angoscia di un domani incerto? Chi conduce i giovani alla scoperta del «noi» che subisce un'eclisse tra le più gravi?

Il quartiere, che era lo spazio per la costruzione sperimentale del «noi», è diventato una landa deserta dove non mancano le salsicciate laiche e parrocchiali, ma si coltivano intolleranze, convinzioni di «giustizia da sé» e repressive che sono la risposta contraria agli interrogativi che pone l'emergenza educativa. Da una situazione di degrado si esce prima di tutto con un rigoroso impegno culturale. Il nodo è qui: o lo sciogliamo o si aggraverà sempre di più, e saranno giorni amari.